

Pepe Verde dal 1987 il Bio a Milano



orario: lunedì mattina chiuso
dalle 9.30 alle 13.00 e
dalle 16.30 alle 19.30

Via F. Brioschi 91 Milano
www.pepeverde.com
Tel 02.45494025/328.4560059
info@pepeverde.com

La quarantena del parco

di Marina De Lorenzo

Come è trascorso questo periodo nel Parco agricolo del Ticinello? Nella prima domenica di lockdown tantissime persone si sono riversate sull'area della Cascina Campazzo, costringendo i Falappi - gli agricoltori storici conduttori dell'omonima Azienda agricola - a chiudere la Cascina al pubblico.

Decisione sofferta, per un luogo che è sempre stato inclusivo e accogliente - non succedeva da settant'anni, da quando loro sono qui, infatti il cancello non gira più sui cardini e la chiusura è stata effettuata con un nastro bianco e rosso da cantiere e due cartelli.

Sull'area si svolgono i lavori agricoli: se l'accesso contemporaneo di molte persone è consentito durante le feste organizzate dall'associazione Comitato per il Parco Ticinello, in cui è previsto e programmato, con numerosi volontari a gestirlo, al di fuori di queste occasioni può creare situazioni di pericolo. Inoltre all'interno della cascina si trovano le abitazioni private degli agricoltori: era inevitabile, con l'emergenza sanitaria in atto, la scelta di chiudere Cascina Campazzo (ovviamente è chiuso fino a data da destinarsi anche il distributore automatico del latte che si trova sull'area).

Per quanto riguarda il Parco, i Dpcm del 21 marzo e del 10 aprile ne avevano vietato l'accesso ("...È VIETATO L'ACCESSO DEL PUBBLICO AI PARCHI...") e c'era stata una drastica diminuzione delle presenze (alcuni in realtà - inconsapevoli? - avevano continuato a frequentarlo, forse non rendendosi conto che se tutti avessimo disatteso le norme si sarebbero create situazioni di affollamento potenzialmente pericolose).

E il Parco? Nei racconti di Rosalinda Falappi, che abita in Cascina, l'incredibile silenzio interrotto solo dai cinguettii o dallo stormire delle fronde, l'altrettanto incredibile risveglio primaverile mai così smagliante nei colori come quest'anno...

Dal 4 maggio l'entrata al Parco è nuovamente consentita, ma con le opportune cautele. Quali sono le attenzioni richieste per frequentare il Parco Ticinello?

Alle direttive del Dpcm in vigore dal 4 maggio - divieto di assembramento, non è consentito svolgere attività ludica o ricreativa, è consentito svolgere individualmente attività sportiva (a distanza di almeno due metri) o motoria (distanza di un metro), obbligo della mascherina (non per runner o ciclisti nel corso dell'attività, sempre che ci siano i fatidici due metri di distanziamento) - si aggiungono le attenzioni dovute alla particolare natura agricola del Parco

continua a pag 2

La Conca intende continuare ad esercitare il diritto d'informazione anche in questi momenti d'emergenza. Lo vogliamo fare però tutelando tutti: chi riceve il nostro giornale, chi lo distribuisce, chi si presta per un'inserzione e ha il diritto di usufruire di un bacio commerciale completo. Per tutte queste ragioni, anche il numero di maggio sarà edito nella sola versione on-line. Sarà un sacrificio economico notevole per le nostre finanze sempre in difficoltà ma riteniamo che in questi momenti occorran atteggiamenti responsabili da parte di tutti, anche da chi ha una sia pur piccola responsabilità pubblica.

Se vuoi aiutarci con un contributo: IBAN IT85A050340164300000001323

LA CONCA

PERIODICO DEL CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA

Municipio 5 - www.laconca.org

anno XXVIII - Tribunale di Milano, reg. n. 410 del 22.6.96

NUMERO 5 - MAGGIO 2020 - COPIA GRATUITA

Fase 2: diversificare l'offerta di mobilità

di Natale Carapellese *

Lo scorso 24 aprile la Giunta di Milano ha presentato un importante documento "Milano 2020 strategia di adattamento- Documento aperto alla città" per affrontare la Fase 2 a Milano, i cui obiettivi vogliono essere condivisi con la città e a questo proposito gli assessori hanno invitato la cittadinanza: "a dare il proprio contributo fino alla fine di maggio".

L'obiettivo annunciato dall'Amministrazione comunale è quello di raggiungere 35 km nuove piste ciclabili entro la fine di quest'anno

della mobilità e in particolare della mobilità dolce, per incrementare la rete dei percorsi ciclabili previsti nel documento che in modo alquanto evidente, sono del tutto carenti sul fronte sud della città.

1. **Direttrice Ciclabile Via dei Missaglia - Centro città**

dall'attuale capolinea del tram n. 24 porta alla soglia del Comune di Noverasco/Opera.

In questo caso si prospettano due ipotesi per l'ingresso in centro. La prima è quella di sfruttare lo spazio nel controviale della "bretella" via Ferrari, puntando a raggiungere via Antonini, raccordarsi con via Bazzi e la pista proveniente da via Dei Missaglia, per dirigersi poi verso il centro.

La seconda, attraverso le strade interne a est della via Ripamonti. Dalle vie Val di Sole, Wolf Ferrari e Broni può connettersi ai vari tracciati già esistenti di via Condino e via Adamello e alla nuova area in trasformazione di Porta Romana (Symbiosis, Covivio, Prada, Fa-stweb etc.).

E' importante, in questo contesto di emergenza, sfruttare tutte le opportunità che si presentano, in una visione più generale della Milano futura che solo può realizzarsi con le idee messe in campo nel

Le proposte per il fronte sud di Milano riguardano il prolungamento delle piste ciclabili di via dei Missaglia e via Ripamonti verso il centro



fotografia di Maurizio Ghidoli - La pista ciclabile di via dei Missaglia in prossimità di piazza Abbiategrasso

Mancano nei primi interventi già annunciati e in via di realizzazione, gli ingressi in città da sud. In particolare, l'occasione è opportuna per completare la direttrice ciclabile via Dei Missaglia - Centro città. Il tracciato in parte già esistente, fu sistemato lo scorso anno nei raccordi (in occasione dell'inaugurazione del nuovo parcheggio con velostazione) fino a p.za Abbiategrasso/via Dudovich (ingresso Parco Ticinello).

La soluzione mancante è realizzabile proseguendo lungo via Treccani degli Alfieri fino all'incrocio con via Valla. Negli anni scorsi era stata avanzata una proposta (prevista anche nella tavola sulla mobilità del Pums) in questa direzione, che prevedeva di proseguire sulla via Lusitania e poi sulla via Boeri per innestarsi sulla via Bazzi. Questa ipotesi ha un punto debole, a mio avviso, perché sacrifica molti posti auto lungo tutto il percorso. Sarebbe quindi preferibile oltre che più lineare, proseguire a destra per via Valla e raggiungere direttamente via Bazzi che è una grande arteria, e prevedere un raccordo idoneo di sosta, in prossimità della progettata Fermata Tibaldi S9 (nuova stazione ferroviaria), per poi proseguire in via Castelbarco fino a raccordarsi con il tracciato esistente in via Col Moschin. Questa soluzione può essere facilmente realizzabile anche su marciapiede.

2. **Direttrice Ciclabile Via Ripamonti - Centro città**

Un'altra direttrice di importanza strategica per l'ingresso e uscita dalla città, è sicuramente quella di via Ripamonti, dove abbiamo una doppia ciclabile realizzata negli anni recenti nel controviale che

presente. La costituzione di una rete di percorsi ciclabili alternativi, garantita la necessaria continuità dei tracciati, offrirebbe alla potenziale domanda ciclabile una più valida soluzione (anche più sicura) rispetto alla percorrenza sull'asse principale di via Ripamonti. Se l'obiettivo annunciato dall'Amministrazione comunale è quello di raggiungere 35 km nuove piste ciclabili entro la fine di quest'anno, noi pensiamo che queste due fondamentali direttrici possano realisticamente entrare a far parte del progetto complessivo.

3. **Zona 30 Corso San Gottardo**

Infine un'altra tipologia d'intervento, sempre prevista nel progetto di adattamento, è quella di tendere alla riduzione della velocità a 30 chilometri orari per ottenere maggiore sicurezza per i pedoni e per i ciclisti. Sulla base di quanto richiesto in una petizione dei cittadini dello scorso febbraio, promossa anche dalla Social Street dei residenti in corso San Gottardo e via Meda, a seguito di vari incidenti avvenuti nel corso dell'ultimo anno, riteniamo che non può essere più rinviabile l'implementazione in tempi rapidi, di una zona 30 riguardante Corso San Gottardo e via Sarfatti, soluzione peraltro già prospettata (ma non conclusa) negli anni scorsi, insieme alla pedonalizzazione serale della via Ascanio Sforza. ■

Petizione per l'istituzione di una Zona 30 in Corso San Gottardo e via Sarfatti al fine di evitare i ricorrenti incidenti

* Consigliere Pd Municipio 5



CENTRO ODONTOIATRICO
DOTT. LUCIANO VANNUCCHI & C. S.A.S.

Via F.lli Frascini 8/10 (angolo via D'Ascanio) - Milano
Quartiere Le Terrazze - Via dei Missaglia

Tel. 02-89304881 - Email: info@centrovannucchis.it

1° visita con radiografia panoramica e preventivo GRATIS

Finanziamenti pluriennali agevolati oppure a tasso zero fino a 24 mesi.

Una equipe di odontoiatri specializzati in conservativa, protesi mobile e fissa in ceramica su oro e su zirconio, implantologia computer guidata con carico immediato, ortodonzia infantile e per adulti parodontologia con laser

Per la pubblicità
Periodico La Conca
Marilena - 333 70 29 152

ALL'INTERNO

Fiore	Cosa resterà di questo 25 aprile 2020?	pag	3
Cigognini	La storia del Lambro meridionale	pag	3
Donadio	Successo dell'iniziativa "Un computer a chi non ce l'ha"	pag	4

☞ prosegue da pagina 1

La quarantena del parco

Ticinello, si tratta di regole che sono peraltro sempre state in vigore: non si cammina né si sosta nei campi - anche quelli che sembrano prati sono campi a foraggio, al momento nel Parco Agricolo non ci sono prati calpestabili - si tengono i cani al guinzaglio e non si intralcia l'attività agricola. Ma allora cosa possiamo fare al Parco Ticinello? Passeggiare, correre, andare in bicicletta, innamorarci della Natura e scattare foto meravigliose... quest'anno c'è stato un risveglio primaverile rigoglioso e splendente, con gli animali - aironi,

cicogne, germani reali, garzette, lepri, l'elenco potrebbe continuare a lungo - che si sono sentiti liberi e finalmente padroni del Parco.

Quindi torniamoci in punta di piedi, per quanto possibile, la maggior parte delle persone è stata rispettosa ed educata, continuiamo così...

www.parcoticinello.it parcoagricoloticinello@gmail.com

Fb Associazione Parco Agricolo Ticinello. ■



Per illustrare questo articolo due foto: una cicogna fotografata - da casa! - da Silvana Boccardo e una foto dell'area umida di Marina De Lorenzo



Federconsumatori

BFP Prescritti, il diritto al rimborso c'è!

di Michele Pinto (Federconsumatori Milano)

Federconsumatori Milano ha registrato un nuovo successo nei contenziosi riguardanti i Buoni Fruttiferi Postali prescritti. Infatti, l'Arbitrato Bancario Finanziario (ABF) di Milano ha dato nuovamente ragione a un cittadino, assistito dalla struttura di Federconsumatori Milano, che si era visto inizialmente negato il pagamento del Buono da parte di Poste Italiane.

Ora, grazie al parere favorevole dell'ABF, il cittadino potrà a buon diritto reclamare il pagamento.

Sono sempre più comuni, negli ultimi mesi, i cittadini che si rivolgono ai nostri

sportelli lamentando lo stesso problema: Buoni Postali che si credevano di lunga scadenza che si scoprono, una volta in Posta per il rimborso, di brevissima durata e quindi non più riscuotibili.

"Federconsumatori Milano ha deciso di assistere questi cittadini", dice il presidente Carmelo Benenti. "I diritti devono essere rispettati e il nostro obiettivo è garantire questo rispetto in tutte le sedi.

Accogliamo con favore questa nuova decisione dell'Arbitrato, un utile strumento alternativo alla giurisdizione ordinaria". ■

IN BREVE

ACCESSO A TARGHE ALTERNE

Riaperte tutte le riciclerie, con le seguenti modalità di accesso: lunedì, mercoledì, venerdì e domenica entrano le auto con targa dispari; martedì,

giovedì e sabato quelle con targhe pari o uguali a zero. Il riferimento è l'ultimo numero della targa. ■

COME ADOTTARE UN CANE O UN GATTO DEL PARCO COMUNALE

Il parco canile e gattile di Milano riapre a chi volesse adottare uno dei suoi ospiti. Gli interessati possono chiamare lo 02.884.46310 o scrivere a [\[greteria.pcr@gmail.com\]\(mailto:greteria.pcr@gmail.com\); per i gatti i riferimenti sono: 340.5791779 o \[mondogattogattile@libero.it\]\(mailto:mondogattogattile@libero.it\). ■](mailto:se-</p>
</div>
<div data-bbox=)

RIMBORSI PER I PRIMI DUE MESI DI MANCATA EROGAZIONE DEL SERVIZIO MENSA

Milano Ristorazione rimborserà i primi sessanta giorni di mancata erogazione del servizio mensa, a chi ne farà richie-

sta. Basta collegarsi al sito www.milanoristorazione.it e seguire le indicazioni. ■

Per la pubblicità su questo giornale:

Periodico La Conca

Marilena - 333 70 29 152

Abbiamo ricevuto questa lettera da parte di Amedeo Iacovella, Consigliere del Municipio 5.

Le dimissioni di cui si parla nella lettera sono state sospese in attesa di un chiarimento nel Consiglio di Municipio 5, che al momento della chiusura del giornale non si è ancora tenuto.

Nel prossimo numero di giugno riteniamo di poter dare conto ai nostri lettori degli sviluppi.

Al Presidente del Municipio 5 A. Bramati
Al Presidente del Consiglio di Municipio 5 G. Maiocchi

e p.c.

Ill.mo Sindaco B. Sala
Al Presidente Consiglio Comune di Milano Lamberto Bertolè
Al Capigruppo Municipio 5

Carissimi,

rassegno le dimissioni da Capogruppo e Consigliere di Milano Progressista del Municipio 5. Non posso restare di più in un luogo dove il Presidente del Consiglio di Municipio, Signor Giuseppe Maiocchi, si rivolge ad una persona, ad un Consigliere dandogli del verme con una raccapricciante espressione: "certe persone stanno bene solo su un amo da pesca".

Ripreso da un Consigliere e invitato ad usare altri toni rispettando il ruolo democratico dei consiglieri di opposizione, il Presidente Maiocchi, continuava invitando il Consigliere intervenuto "a unirsi a Iacovella nella raccolta di carote".

Già in precedenza aveva usato un simile linguaggio con suoi interlocutori, su uno dei Social più frequentato (Sei del Vigentino): "siete delle m.....e. Spero di essere stato chiaro!!!!".

Invitato a chiarire in un Consiglio si era giustificato dicendo: "i puntini erano più di tre e quindi volevo dire, siete delle margherite"

Ed ancora poche settimane fa rispondendo ad un cittadino su un social, che poneva una semplice domanda a chi ha competenze, avere garanzie sanitarie prima di riaprire i servizi pubblici, rispondeva: "Forse ora per scrivere questo commento ha collegato il cervello".

Questa triste vicenda non può essere finata in un fatto personale, mai mi sarebbe venuto in mente di apostrofare una persona ricorrendo ad un simile linguaggio e men che meno ad un avversario o interlocutore politico.

Per me il ruolo ricoperto dal Consigliere Maiocchi impone di mantenere un profilo istituzionale sobrio, super partes, non lesivo della personalità dei componenti del Consiglio che presiede, rispettoso delle idee e delle opinioni altrui dentro e fuori dal Municipio.

Valutate voi, se lo riterrete opportuno, confermare in questo delicato incarico una persona che usa queste espressioni.

Infine, vorrei che vi poneste una semplice domanda: se fosse toccato ad ognuno di voi ricevere un simile insulto come avreste reagito?

Vi lascio con le parole di un filosofo cinese Lao Tze: "Quello che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla"

Continuerò a voler bene al mio quartiere Vigentino e all'intero territorio del Municipio 5.

Un caro saluto.

Amedeo Iacovella
Milano, 1 maggio 2020

Cosa resterà di questo 25 aprile 2020?

di Michela Fiore*

Il 25 aprile più strano della nostra storia è passato, con un velo di tristezza ed il rammarico di non aver potuto invadere festosamente le strade, come ormai accade da 75 anni.

La frustrazione non ha però impedito alla fantasia di scatenarsi, e sul web, nei giorni immediatamente precedenti, è stato un continuo fiorire di eventi virtuali. Anche la nostra sezione ha contribuito a vivacizzare la "celebrazione a distanza", animando il gruppo Facebook "Questo strano 25 aprile"; condivisione di filmati, musica, scritti, ma anche video nei quali alcuni di noi hanno letto poesie e racconti più o meno noti, e le molte visualizzazioni hanno testimoniato il grande desiderio di partecipazione all'evento fondante della nostra democrazia.

Grande successo ha avuto il video nel quale ci siamo cimentati cantando (o suonando), ovviamente ciascuno dalla propria casa, "Bella Ciao"; un collage musicale, di sicuro non proprio impeccabile dal punto di vista dell'intonazione, ma che, forse anche per la sua spontaneità, ha ricevuto attestati di grande simpatia da parte di molti.

In attesa del flash mob dai balconi del 25 pomeriggio, eravamo ormai rassegnati a non riuscire a portare neppure un fiore alle lapidi dei partigiani nei nostri quartieri, a rinunciare a qualsiasi manifestazione ufficiale a livello locale, lasciando all'eventuale iniziativa personale una testimonianza d'affetto nei confronti dei caduti della Resistenza.

Tuttavia, dimostrando grande caparbia, ANPI Nazionale è riuscita ad ottenere dal Governo che alle manifestazioni ufficiali, già programmate con la presenza di un solo rappresentante istituzionale, potesse partecipare anche un rappresentante della nostra associazione; una gradevole sorpresa ha suscitato, poi, l'ordinanza del Prefetto di Milano con la quale veniva autorizzata, con tutte le precauzioni necessarie, la posa simbolica di una corona per ciascun Municipio, alla presenza del suo Presidente e di un rappresentante dell'ANPI locale; si richiedeva di individuare una lapide particolarmente significativa sotto la quale, nella mattinata di sabato, si sarebbe svolto l'evento.

Il Coordinamento delle tre sezioni ANPI della nostra zona, dovendo escludere, a causa della chiusura del parco Chiesa Rossa, il monumento che si trova all'interno, ha optato per la lapi-

de di Carlo Ciocca in Via Palmieri 18. Come molti ricorderanno, proprio nella notte del 25 aprile dell'anno scorso, questa lapide era stata oggetto di un grave atto vandalico: la corona era stata incendiata ed il fuoco aveva pesantemente intaccato la pietra. Lo sfregio aveva provocato grande indignazione nei cittadini, tant'è che già la mattina dopo la piccola Sofia, che abita in quello stabile, aveva preparato una coroncina di carta ed un cartello con la scritta "Tranquillo Carlo, ci pensiamo noi".

Qualche mese dopo, la lapide è stata restaurata dal Collettivo RAM (Restauro Arte Memoria) nel corso di una festa di via che ha coinvolto tanti cittadini del quartiere. Le vicende di questa lapide ne hanno fatto un simbolo, ed il Coordinamento ANPI di Zona l'ha quindi concordemente indicata per la posa, delegando la sottoscritta a rappresentarlo. Pertanto, il 25 mattina, alle 11, mi sono recata, insieme al Presidente del Municipio Bramati, in Via Palmieri 18 per posare la corona, in un silenzio quasi surreale, interrotto soltanto dalle note di "Bella Ciao" che si sentivano cantare in lontananza. Nello stesso pomeriggio, Sofia ha aggiunto una piccola corona di stoffa, con una dedica al nostro compianto Gianfranco Bianchi.

Purtroppo, qualche giorno dopo, alla soddisfazione per la breve cerimonia, ma proprio per questo di grande valore, e alla tenerezza del gesto di Sofia, è subentrata la delusione: le due corone, quella grande e quella piccola, erano state trafugate da qualcuno che, evidentemente, non ha ancora compreso che tali atti, la cui meschinità è pari soltanto alla vigliaccheria di chi li compie, non solo alimentano l'indignazione di quanti si riconoscono nei valori democratici, ma sono di particolare stimolo per ANPI a continuare con sempre maggior determinazione nella sua attività di promozione della cultura della memoria e di difesa dei principi di libertà, uguaglianza e giustizia sociale, che sono alla base della nostra Carta Costituzionale.

Il nostro impegno, quindi, continua, al momento con le limitazioni imposte dalla situazione attuale, nella convinzione che il contrasto alle risorgenti ideologie nazifasciste, in qualsiasi forma esse si presentino, oltre che doveroso, sia l'unico modo per poter aspirare ad una società di donne e uomini veramente liberi. ■

* Presidente Sezione ANPI Stadera Gratosoglio

UNA LETTERA DELLA SAN GOTTARDO – MEDA – MONTEGANI SOCIAL STREET PER L'ASSESSORE MARCO GRANELLI

Gentile Assessore,

le scriviamo in merito alla decisione del Comune di creare "zone trenta" in alcune vie della città, allo scopo di limitare i flussi di traffico e favorire la mobilità ciclopeditale.

Provvedimento virtuoso ed indispensabile. Ci spiace d'altra parte che sia preso solo ora e solo a causa dell'epidemia del virus covid-19. Ancor più ci spiace nel vedere che nel documento "strade aperte" e nelle immagini allegare, la direttrice del corso San Gottardo non è compresa tra quelle oggetto di un qualsivoglia intervento. Eppure, si tratta di una via molto frequentata, molto trafficata e pericolosa. Negli anni, la pericolosità del traffico è aumentata notevolmente ed anche molto l'indisciplina. Non è perciò raro che vi siano investimenti anche piuttosto gravi.

Come senz'altro ricorderà, nel mese di febbraio abbiamo sottoscritto una petizione che alleghiamo al post, con la richiesta di mettere in atto provvedimenti per la limitazione del traffico in Corso san Gottardo.

Abbiamo scritto e firmato la petizione dopo l'ennesimo investimento, se possibile ancora più odioso dei precedenti. Un bambino

è stato investito e trascinato per una decina di metri da un motociclista che ha continuato la sua corsa ed è fuggito. Non c'è stato feedback e, ad oggi, nulla è stato fatto.

Solamente questa epidemia, che ha cancellato ogni tipo di traffico, ha permesso che non vi fossero ulteriori incidenti. Ma non è necessaria un'epidemia per limitare il traffico, almeno lo speriamo. È invece assolutamente necessario che siano messi in atto i giusti provvedimenti.

Già nel PUMS 2017, l'asse San Gottardo-Meda era un asse da riqualificare; Nello scenario di Piano, sempre del PUMS 2017, era incluso nelle zone 30 di prima attuazione. Inoltre, fa parte degli spazi a vocazione pedonale.

Riteniamo che la zona 30 debba essere attuata ora, senza più alcun indugio, accompagnata dalla installazione delle telecamere per il controllo dei tratti a maggior rischio. Vogliamo che questo intervento sia iniziato immediatamente.

I cittadini di San Gottardo Meda Montegani Social Street

La storia del Lambro Meridionale, un corso d'acqua artificiale con origini naturali.

di Gabriele Cigognini

Il torrente Pudiga, formato dall'unione dei torrenti Cisinara e Lombra, percorreva anticamente il suo alveo naturale ricevendo da sinistra il torrente Bozzente. Lambendo il centro storico di Milano garantiva, insieme al Seveso, le acque necessarie all'approvvigionamento idrico dei milanesi. Dopo aver rasentato il lato occidentale del centro storico di Milano, il Pudiga proseguiva verso sud seguendo il proprio alveo naturale, corrispondente a quello del moderno colatore Lambro Meridionale, confluendo poi nel fiume Lambro presso Sant'Angelo Lodigiano.

In origine, all'altezza del centro abitato di Milano, il Pudiga compiva un'ampia ansa verso est, che lo portava a sfiorare la città all'altezza della moderna piazza Vetra, nei pressi dell'alveo naturale del torrente Nirone, per poi piegare verso meridione seguendo il corso dell'odierno Lambro Meridionale.

Il primigenio insediamento celtico (situato nei pressi dell'attuale piazza della Scala) aveva due corsi d'acqua che lo interessavano direttamente, il Seveso e il Nirone. Più a ovest erano presenti il Pudiga e l'Olonca, mentre più a est il Lambro. Per praticare l'agricoltura e per muoversi su un terreno altrimenti paludoso, i Celti hanno dovuto necessariamente regolare il flusso delle acque ricorrendo a canalizzazioni e drenaggi, cui si sono sovrapposte opere successive che hanno fatto perdere la traccia e la memoria del sistema idrico milanese originario.

In epoca romana fu realizzato un secondo colatore per le acque fognarie, il Lambro Meridionale, che esiste ancora oggi, anche se non raccoglie più le acque reflue della città, ora depurate nei tre depuratori cittadini di Peschiera Borromeo, Milano Nosedo e Milano San Rocco.

Il Lambro Meridionale percorre il tratto terminale dell'antico alveo naturale del torrente Pudiga, a suo tempo ampliato per raccogliere gli scarichi

fognari cittadini.

Con la deviazione dell'Olonca verso la città, venne meno la continuità idrica dell'antico letto del Pudiga, il cui tratto più meridionale (ovvero il futuro Lambro Meridionale) venne intercettato rimanendo privo delle acque pulite provenienti da nord, trasformandosi quindi in collettore di fogna. Essendo stato un colatore, cioè un recettore e convogliatore di acque reflue, la sorgente del Lambro Meridionale si è spostata nel tempo, così come sono cambiati i suoi affluenti.

Nel XIII secolo, con la realizzazione del Naviglio Grande, questo iniziò a scaricare le sue acque in eccesso nel Lambro Meridionale diluendone il carico inquinante. Nel 1919, nell'ambito della complessa revisione idro-fognaria di Milano, si iniziarono a costruire i canali del percorso moderno dell'Olonca, che prevedeva la deviazione di parte delle sue acque verso il Lambro Meridionale passando per la circosollazione esterna.

Negli anni trenta del XX secolo l'Olonca subì la sua quarta deviazione, verso il Lambro Meridionale: con questa deviazione la portata del Lambro Meridionale aumentò ulteriormente.

Sul finire degli anni 50 e l'inizio degli anni 60, con il sorgere dei nuovi quartieri di case popolari (Chiesa Rossa, dei Missaglia, Gratosoglio, Rozzano), il percorso fu rettificato. Nel tratto tra la Conca Fallata e Rozzano, il Lambro cessò di serpeggiare tra i borghi e nella campagna, ma fu costretto, tra nuovi argini, a un tragitto più rettilineo. Sull'argine sinistro, dal quartiere Chiesa Rossa a Gratosoglio, è stata realizzata una pista ciclopeditale che un domani si spera possa proseguire sia a monte che a valle, dando vita a quello che potrebbe essere il futuro Parco fluviale del Lambro Meridionale.

Oggi, il corso d'acqua non riceve più reflui fognari, se non quelli che gli derivano indirettamente dalla residua portata dell'Olonca. ■



foto di Maurizio Ghidoli - Il fiume Lambro Meridionale nei pressi della Conca Fallata

BARRIERA PARAFIATO La barriera che protegge te e i tuoi clienti Personalizzata e su misura



Cell. 335-5866249 Tel. 02-5391912

Preventivo gratuito: www.pabinicoloriamo.com

E-mail: idroaumaticamuratura@tiscali.it Via Riva di Trento, 1 – Milano



PIANETA VERDE

Uno spazio per immaginare un ambiente migliore per tutti

di Rosario Cosenza

Come una lunga estate, come una febbre persistente e cattiva che ti toglie le forze, circostanze che rallentano o addirittura fermano le consuetudini alle quali siamo legati, o forse imprigionati, e che dilatano il tempo e lo spazio delle nostre osservazioni.

Queste sono state le settimane che ci siamo lasciate alle spalle e dalle quali si leva, a volte esplicito a volte sottotraccia, un monito, un impegno: evitare di tornare alla normalità patologica che stavamo vivendo e di riscoprire invece stili di vita e processi economici più consoni a un maggiore rispetto dell'altro, che sia uomo, animale o ambiente naturale. Un esempio della visione patologica del mondo che non riusciva a emergere dal frastuono della nostra quotidianità è il progetto NEOM, la prima città al mondo completamente high tech (o smart city) dal costo stimato di circa 500 milioni di dollari, con una estensione pari a quella del Belgio e situata a ridosso del Mar Rosso.

Presentata nel 2017, l'avanzamento dei lavori è stato segnato da numerosi stop and go legati alle alterne vicende diplomatiche ed economiche che hanno segnato la storia in questi ultimi anni del regno saudita, e ora la pandemia ha inferto una battuta d'arresto indefinita con il rischio che tutto finisca nel nulla.

Al di là della cronaca, il quesito che ci si pone è se un progetto del genere si possa considerare compatibile con il rispetto delle risorse ambientali, sapendo che avrebbe comportato lo spostamento delle tribù locali, la trasformazione di un ambiente, seppur desertico ma incontaminato, e con la prospettiva, pur essendo un'oasi di sostenibilità, di divorare tonnellate di carburante per i jet che l'avrebbero raggiunta da ogni parte del mondo.

A nostro avviso il rinnovamento tecnologico che definisce la natura stessa di una città intelligente o smart city dovrebbe planare sulle realtà urbane esistenti, senza crearne di nuove. Lo sviluppo tecnologico delle nuove città dovrebbe associarsi a una riqualificazione ambientale di ciò che è stato rubato nei decenni precedenti ed obbedire ai canoni del risparmio energetico, della integrazione delle attività produttive e dei servizi attraverso l'uso della connessione internet libera e

ultra veloce, della mobilità sostenibile che coniuga la massima integrazione tra razionalizzazione degli spostamenti a medio raggio (come l'annoso problema dei pendolari che entrano ed escono da Milano ogni giorno) con una mobilità di prossimità che disincentiva l'uso dell'automobile privata.

In questo senso il progetto Smart City Milano, già segnalato da La Conca in precedenza, si inserisce in un quadro europeo di riqualificazione degli ambiti urbani e cerca di raccogliere la sfida dei tempi. La finalità che lo anima è la creazione di un ambiente favorevole all'interno del quale soggetti pubblici, privati e del terzo settore possono collaborare per sviluppare non solo la dimensione tecnologica, ma anche quella della inclusione, della formazione, della ricerca all'insegna di un contesto di generale sviluppo economico.

L'uso massiccio ed improvviso nelle ultime settimane della connessione internet per gli utilizzi più disparati, dalle istituzioni alla scuola, al lavoro, all'intrattenimento, al contatto con realtà e persone fragili, ci ha fatto scoprire che le infrastrutture erano alla corda.

Anche e non solo per questi motivi diviene importante la creazione dello Smart City Lab di via Ripamonti. Avviata l'edificazione lo scorso febbraio, il blocco delle attività conseguente alla epidemia di COVID-19 ha bloccato il cantiere. Natascia Tosoni, Vice presidente della Commissione Urbanistica presso il comune di Milano, raggiunta telefonicamente, ha purtroppo confermato la sospensione dei lavori, ma il contemporaneo impegno dell'amministrazione comunale a dar seguito al progetto rimodulando i termini di consegna previsti per marzo 2021.

Smart City Lab di via Ripamonti fa parte del numero dei 93 progetti finanziati dal Comune di Milano e dal Ministero dello Sviluppo Economico e si preannuncia come punto di snodo, incontro e confronto di realtà impegnate nella ricerca di nuove soluzioni tecnologiche nell'ambito del risparmio energetico, della mobilità e della domotica. Tutto ciò rappresenta uno sforzo importante che non deve essere dimenticato, anzi seguito e incoraggiato, specie nei tempi di recessione economica che ci aspettano. ■

Successo dell'iniziativa "Un computer a chi non ce l'ha"

di Mario Donadio

Un percorso cominciato poco tempo fa, in cui, considerato l'incremento dell'insegnamento a distanza, chiedevamo se qualcuno avesse vecchi computer da donare per poi essere da noi ricondizionati e omaggiati ai bambini che ne erano sprovvisti.

Siamo giunti a quota 200 fra computer fissi e portatili, raccolti e in uso presso le famiglie bisognose.

L'incremento di tali numeri da capogiro è dovuto al grande passaparola. Amici, amici degli amici

e molti altri che ne sono venuti a conoscenza da chi lo ha raccontato sui media - ci hanno creato emozioni a non finire. Soprattutto hanno regalato l'opportunità a tanti bimbi e ragazzi che oggi finalmente hanno uno strumento informatico in casa.

Sembra incredibile pensarlo ma ancor oggi quasi il 40% delle famiglie ne sono sprovviste.

Vi invitiamo pertanto a scriverci attraverso *La Conca*, per far sì che si possa ancor aumentare la strabiliante quota raggiunta. ■



UN COMPUTER A CHI NON CE L'HA

La Conca si fa promotrice di ritirare computer usati da destinarsi ad Associazioni piuttosto che a ragazzi sprovvisti, in questo periodo, di mezzi informatici. Ci occuperemo del ricondizionamento gratuito attraverso una società informatica con cui ci siamo accordati. Una volta risistemati e destinati ai bisognosi, i donatori verranno poi informati di coloro che ne beneficeranno.

Se sei interessato scrivici a: info@laconca.org

Che ne sarà dell'ex Riseria Gariboldi?

È ormai da tanti anni che la Riseria Gariboldi ha cessato la propria attività in via Pienza. L'azienda fondata nel 1889, nel corso della sua storia ha dato lavoro a molti dei residenti della zona. Fu la prima azienda italiana a produrre il riso parboiled, allora chiamato riso cristallo.

Poi fu ceduta al Gruppo Colussi e l'attività fu trasferita in Lomellina. In seguito passò di proprietà ad altre multinazionali del riso. In via Pienza, nel borgo di Santa Croce (dall'omonima cascina non

più esistente), è rimasto lo stabilimento con i suoi silos ormai in disuso. L'intero complesso mostra ormai da tanti anni chiari segni di decadimento.

Possibile che nessuno pensi di fermare il degrado di questo storico insediamento, che a nessuna venga in mente di riqualificarlo, riportandolo a una qualche funzione sociale, dando così nuova vita a quest'angolo morto della nostra zona? ■ gc



foto di Rodolfo Basurto - I silos di stoccaggio del riso dell'ex Riseria Gariboldi

Per la pubblicità su questo giornale:

Periodico La Conca

Marilena - 333 70 29 152

Studi Scoperti(e) Aperti

SERRA LORENZINI

La Floricoltura Lorenzini nasce nel 1968 su idea di Achille Lorenzini, falegname milanese appassionato di piante e fiori; le attività sono inizialmente concentrate sulla manutenzione degli spazi verdi, sulle coltivazioni di stagionali e commercio di piante e accessori, ma proseguono con una costante ricerca di nuove varietà di piante da proporre ai clienti. Pietro, figlio di Achille, insieme alla moglie Silvia e ad altri validi collaboratori, introduce gli allestimenti floreali, la progettazione e la realizzazione di terrazzi e giardini. Dal gennaio 2002 Pietro inizia una produzione artigianale di vasi in stucco e resine che verranno esposti in varie mostre e manifestazioni.

Nel 2005 si trasferiscono nella nuova serra, realizzata in legno e vetro su progetto dell'architetto Francesco Zenoni, struttura ideata per accogliere sia all'interno che all'esterno piante di varie tipologie e provenienza, esaltandone i caratteri. Nel 2008-2009 Pietro, insieme al figlio Daniele, progetta e realizza una linea di sedute e tavoli in legno, mentre con la figlia Lisa continua a pro-

durre nuovi vasi con forme e texture originali.

Dal 2013, insieme ad un gruppo di agricoltori organizzati (con un rigoroso disciplinare autonomo) e l'associazione CONCA FALLATA, si è dato il via ad un mercato agricolo a filiera corta: "AGRI-CULTURA IN SERRA". La volontà di stabilire un rapporto diretto tra produttore e consumatore e rispondere così all'esigenza più che mai sentita di una sana alimentazione, li ha portati ad offrire un'ampia gamma di prodotti selezionati. Contemporaneamente, le Associazioni e le Onlus partner hanno organizzato eventi culturali di vario genere (yoga della risata, fitoterapia, corsi di panificazione, di traforo su legno, di pittura per bambini, concerti, spettacoli teatrali, etc.).

Serra Lorenzini

Via dei Missaglia 44 - 20142 Milano

Tel.: 02 89501131

e-mail: info@serralorenzini.it

www.serralorenzini.it ■

UnipolSai

ASSICURAZIONI

AGENZIA FRETTI

Milano, Via Spezia 33 - Tel: 02.89511002 - Fax: 02.89504896
mail: 35382@unipolsai.it

POLIZZE DI ASSICURAZIONE PER LA CASA, GLI INFORTUNI,
PENSIONI INTEGRATIVE, R.C. PROFESSIONALI, R.C. AUTO,
PREVENTIVAZIONE E CONSULENZA GRATUITE
PROFESSIONALITÀ E CORTESIA AL VOSTRO SERVIZIO

INTERNO DELLA CHIESA DI SANTA MARIA ALLA FONTE

La chiesetta di Santa Maria alla Fonte, nel parco monumentale Cascine Rosse, fu costruita sopra un antico edificio precristiano (probabilmente una domus romana) risalente a II secolo d.C.

Il primo documento che ne testimonia l'esistenza risale all'anno 988, ma fu nell'anno 1139 che l'arcivescovo di Milano Robaldo ne dichiarò la costituzione in monastero, affidandolo alla custodia ed al governo delle monache benedettine.

Nel 1162 fu gravemente danneggiata durante l'assedio di Milano, posto da Federico Barbarossa. Subì altri danneggiamenti nel 1239 durante la difesa di Milano dall'esercito di Federico II (nipote del Barbarossa). I milanesi, in quell'occasione, deviando le acque dei canali e dei fontanili di cui la zona era ricca, allagarono il campo nemico, costringendo Federico II alla ritirata.

Queste vicende e l'incuria causarono un lento declino del monastero. Tra le benedettine di maggior spicco che abitarono il convento, va ricordata Maria (o Mafia) de Robacarri, figlia del nobile Guidone Robacarri e di donna Cardossa. Per onorare la morte della madre (anch'essa ritirata nel convento dopo essere rimasta vedova), provvide a restaurare la chiesa e a ornarla di nuovi dipinti.

Una lapide tombale (tolta nel XVIII secolo dal pavimento) ora visibile all'interno, sul muro rivolto a sud, ricorda appunto che nel 1333 spese circa mille libbre per quei restauri.

Lo scavo del Naviglio Pavese iniziato a metà del XIV secolo e proseguito, su tracciati diversi, fino al XVIII secolo, inferse al monastero una grave offesa, causandone l'interramento con conseguenti infiltrazioni d'acqua.

Nel 1960 fu acquistata dal Comune di Milano dall'ultimo dei suoi proprietari, assieme alle cascine ed ai rustici adiacenti.

Nel 1988 un gruppo di cittadini della zona 5 costituì il Comitato per il recupero della Cascina Chiesa Rossa con la finalità di salvare l'intero complesso (costituito dalla chiesa e dalle cascine), dallo stato di abbandono in cui versava, proponendone un uso pubblico. L'iniziativa del Comitato tenacemente protratta per oltre vent'anni, sfociò nel restauro iniziato nell'anno 2000, su progetto dell'architetta Francesca Romana Galli. I lavori furono eseguiti in diverse fasi che portarono, tra l'altro, a trasformare la cascina grande in biblioteca comunale e a realizzare, alla fine, il Parco monumentale Cascine Rosse.



1. abside con vestigia di figure (da sinistra) di donna orante, di santo vescovo benedicente, di santo vescovo con abito sacerdotale e (in basso al centro) drappeggio



2. lapide tombale della monaca benedettina Maria de Robacarri

foto di Maurizio Ghidoli



IL NATURALISTA DI QUARTIERE

CARDINALE ALIFASCIATE

Sympetrum pedemontanum

Allioni 1766

di Fabrizio Reginato

Uno dei gruppi di insetti più conosciuti dal grande pubblico è quello delle libellule, detti odonati per il mondo scientifico. A tutti noi è capitato di osservare specialmente lungo un corso d'acqua o uno stagno questi insetti dai colori vivaci e dal volo preciso e controllato, perfetti droni in miniatura. Il Parco Agricolo del Ticinello ospita il **Cardinale alifasciate**, normalmente gli addetti ai lavori chiamano questa specie con il nome scientifico, non perché biologi e naturalisti abbiamo necessità di sfoggiare complicati nomi scientifici, ma più semplicemente perché solo da pochi anni sono stati stilati i nomi comuni delle specie italiane. Ciononostante, tutti gli appassionati e i ricercatori continuano e continueranno a usare i nomi scientifici per abitudine, magari solo i nuovi entomologi faranno propria questa nuova nomenclatura.

Sympetrum pedemontanum è una specie diffusa in tutto il Nord Italia, presente in pianura ma abbondante in aree collinari e di bassa montagna. I maschi della specie sono facilmente riconoscibili per il corpo rosso ma soprattutto per un'ampia banda bruna che divide trasversalmente l'ala lasciandone scoperta la parte apicale e basale, anche il pterostigma (un piccolo punto pigmentato posto anteriormente, sulla parte apicale dell'ala, leggermente più spesso per migliorare il bilanciamento dell'ala e di conseguenza il volo) è rosso. Le femmine invece presentano la stessa banda bruna ma un corpo giallastro e pterostigma bianco.

La specie è legata ad acque ferme come le risaie

ma è presente anche lungo i canali di irrigazione, fossi e corsi d'acqua a corrente lenta, con la presenza di abbondante vegetazione. Nel parco è osservabile lungo le rogge tra giugno e ottobre. Interessante è il ciclo vitale di questo gruppo animale, difatti non tutti sanno che la maggior parte della vita di una libellula viene trascorsa in acqua. Tutto inizia con i movimenti rituali del maschio che attirano la femmina, la quale viene trattenuta con le zampe e afferrata nella parte posteriore della testa con i cerci (appendici della coda), formando il cosiddetto tandem. La femmina fletterà l'addome assumendo la tipica posizione "a cuore" per l'accoppiamento. Le uova vengono deposte in acqua da cui si sviluppa una larva, il cui stadio acquatico può durare da uno a tre anni. La durata dipende dalle condizioni ambientali e alla disponibilità di cibo. In relazione alle loro dimensioni le larve possono nutrirsi di piccoli insetti fino a girini e avannotti. Caratteristica peculiare delle larve di libellula è la maschera: un organo articolato prensile, che può essere proiettato di scatto in avanti per catturare la preda. Quando la larva abbandona l'ambiente acquatico arrampicandosi su un supporto ha inizio lo sfarfallamento: la cuticola dorsale della larva si rompe dorsalmente consentendo alla libellula adulta di fuoriuscire, distendere le ali e prendere il volo.

Le libellule sono inoltre un buon bioindicatore, la loro presenza sia come numero di individui che come numero di specie presenti in un'area può darci indicazioni in merito alla qualità del territorio. ■

Politiche abitative. Morosità pregressa nelle case popolari, si riaprono i termini per il piano di rientro

Un altro anno per aderire. Rabaiotti: "L'obiettivo è raggiungere il maggior numero possibile di inquilini"

Riapertura dei termini per il piano di rientro volontario dal debito per gli inquilini delle case popolari comunali gestite da MM. È il contenuto della proposta di delibera approvata nell'ultima seduta di Giunta, che nelle prossime settimane dovrà fare un passaggio in Consiglio comunale per la discussione e l'adozione definitiva.

Il piano di recupero considera la morosità maturata dal 2003 fino al 31 dicembre 2016, oltre alla bollettazione chiamata "straordinaria 2016" e relativa messa in mora, le cui scadenze di pagamento erano state differite al 2017, per un totale di circa 180 milioni di euro. Il piano prevede la possibilità di dilazione dei pagamenti fino ad un massimo di 120 rate, ciascuna delle quali non può superare un ottavo del reddito mensile del nucleo in questione, come stabilito con la delibera consiliare dell'ottobre 2017.

I termini per l'adesione al piano, aperti nel maggio 2018 e la cui chiusura era già stata oggetto di proroga, si sono chiusi il 30 giugno 2019. Ora la proposta è di riaprirli per un altro anno.

"I dati di cui disponiamo finora ci dicono che possiamo e dobbiamo andare avanti - dice l'assessore alle Politiche sociali e abitative Gabriele Rabaiotti -. Per questo vogliamo insistere cercando di raggiungere il maggior numero di inquilini possibile, anche in considerazione del fatto che, prima di questa nostra campagna, la percentuale relativa al rientro era storicamente ferma intorno al 3. Con questa delibera apportiamo anche alcune modifiche per facilitare ulteriormente l'adesione al patto, dettagli tecnici che però speriamo possano ampliare la platea".

In particolare, non verrà più considerata come ostativa all'adesione la titolarità di quote parzia-

li di immobili e verrà estesa la possibilità di accesso alla rateizzazione straordinaria a categorie prima non ammesse, come i titolari di contratti cessati o i loro eredi. Rimangono esclusi dalla procedura concordata di rientro dal debito gli occupanti abusivi, i decadenti per la perdita dei requisiti, oltre agli affittuari di immobili destinati ad usi diversi.

Nel corso del primo anno di apertura dei termini sono state raccolte oltre 8.600 manifestazioni di interesse da parte di inquilini morosi, per un ammontare complessivo del debito intercettato pari a circa 75 milioni di euro, mentre altri circa 6.400 inquilini potenzialmente interessati non hanno avviato la procedura.

La proposta di riapertura dei termini per aderire al piano nasce nell'ambito della nuova stagione inaugurata dall'Amministrazione e dal gestore MM, e consolidata anche dalla campagna di comunicazione "Il nostro impegno, le nostre case" avviata l'anno scorso per dare voce a un nuovo patto tra proprietà e inquilini, fondato su maggiori trasparenza e collaborazione reciproca.

Riprende così la partita annosa e complessa della morosità pregressa, che da un lato ha impegnato il Comune e tutte le Organizzazioni sindacali in una lunga trattativa che ha portato alla firma del protocollo d'intesa che facilita e disciplina l'iter di recupero della morosità e salvaguarda le posizioni più fragili, e dall'altro ha comportato un significativo e capillare lavoro da parte dell'Amministrazione e di MM di riordino e verifica dei dati anagrafici e reddituali relativi agli inquilini, oltre che di accensione e istruttoria delle pratiche. ■

CARROZZERIA LUSITANIA di Mariani Luigi & C. s.n.c.



carrozzerialusitania@hotmail.com

Via Lusitania, 4
20141 MILANO
02 89511313

Part. Iva 02863400152



CARTOLIBRERIA s.n.c.

di FERRARI V. e DE CHIRICO P.

Via Medeghino, 39 - Tel. 02 84.63.825 - 20141 Milano

Covid nelle RSA

È tristemente noto come il coronavirus abbia colpito duramente i ricoverati nelle RSA (Residenze sanitarie per anziani), vuoi per le oggettive condizioni di fragilità in cui si trovano gli anziani, vuoi per la improvvida decisione delle autorità sanitarie regionali di trasferirvi pazienti contagiati, dagli ospedali (con l'intento di decongestionare questi ultimi nel periodo di massima virulenza).

A quanto sembra il fenomeno non ha risparmiato neanche alcune RSA del Municipio 5. Ne hanno parlato anche alcuni organi di stampa nazionale tra i quali Il Giorno, dal quale (6 maggio) apprendiamo che **La piccola casa del rifugio** di via Antonini tra fine marzo e tutto aprile ha registrato 28 decessi, di cui 11 per Covid accertato e 17 per Covid sospetto. La Piccola casa del rifugio è la quarta residenza milanese per numero di posti letto: 263 nella RSA e 80 nella residenza per disabili. Dall'inizio di aprile sono stati riscontrati 148 casi positivi. I parenti, allarmati, hanno chiesto di conoscere quali misure di protezione e prevenzione fossero state adottate.

La direzione della RSA ha comunicato di aver adottato da fine febbraio i protocolli di sicurezza raccomandati dalle autorità sanitarie, e il personale dotato dei necessari dispositivi individuali. Ha anche spiegato che i sintomatici sono stati sottoposti alle cure prescritte dai protocolli medici ospedalieri; **che la RSA non ha aderito alla richiesta di accogliere altri malati covid provenienti da ospedali**; e che ha proceduto, a proprie spese, ad effettuare tamponi e test sierologici. Ha inoltre precisato che, al di là dei numeri, "è stata prestata grande attenzione all'aspetto umano della vicenda mettendo in atto immediatamente un servizio di telefonate e videochiamate per la rassicurazione degli ospiti e dei parenti"

Lo stesso giornale (9 maggio) si è occupato anche della situazione della **RSA Baroni**, nel quartiere Gratosoglio, nella quale sono stati riscontrati 47 residenti positivi su 50 controllati. Altri 17 non sono stati sottoposti a test perché non presentavano alcun sintomo. Tra aprile e maggio, nella residenza sono stati otto i decessi. Anche in questo caso i parenti dei ricoverati hanno espresso preoccupazione ed allarme. La cooperativa sociale Coopelios che gestisce la struttura, ha comunicato di aver adottato le misure indicate dalla Regione Lombardia. Ha inoltre precisato di

aver messo in atto "un piano di riorganizzazione degli spazi interni, finalizzato all'attivazione di nuclei separati tra residenti positivi e negativi, con l'adozione di zone filtro, ulteriori misure di sanificazione, percorsi separati, dotazione di presidi specifici". Ha inoltre "confermato di aver informato i parenti sulle condizioni di salute dei ricoverati, e di aver dotato il personale dei dispositivi di protezione individuale".

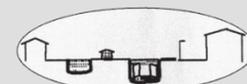
Dalle notizie qui sopra riportate risulta che le due RSA, pur avendo adottato le misure sanitarie prescritte, non hanno evitato un alto numero di contagi; né i morti, anche se per alcuni decessi non è stata accertata la causa effettiva.

Si sa che in altre parti della nostra regione le cose sono andate anche peggio, il che ovviamente non consola. Tuttavia vi sono stati anche casi più fortunati, o più virtuosi se non fortunati. Uno di questi riguarda il Pertusati, tra le più grandi RSA di Pavia. Ai primi di maggio, dopo oltre due settimane a zero contagi, il reparto covid del Pertusati non aveva più degenti e, quel che più conta, non ha avuto prima decessi riconducibili al coronavirus.

Com'è stato ottenuto un simile eccezionale risultato? La struttura ha affidato dall'inizio della pandemia, le redini al professor Gaetano Felice, ex direttore del reparto malattie infettive dell'ospedale San Matteo. Questi, con una équipe di medici e infermieri esclusivamente dedicati alla cura del covid, ha sbarrato da subito gli ingressi alla RSA. Dopo aver allestito in poco più di un giorno un reparto di isolamento, ha eseguito un primo screening sottoponendo a tampone i 130 ospiti che avevano manifestato sintomi riconducibili al covid. I quindici risultati positivi sono stati immediatamente isolati. Trattati con ossigenoterapia, antibiotici e farmaci antimalarici, dopo un mese di cure, i degenti (anziani dai 91 ai 101 anni) sono tutti guariti e hanno potuto far ritorno alle loro stanze.

Dal confronto delle situazioni delle due RSA del Municipio 5 di Milano con quella del Pertusati di Pavia emergono un paio di elementi che probabilmente hanno fatto la differenza: la tempestività delle misure di controllo e soprattutto la disponibilità di personale sanitario qualificato dedicato esclusivamente ai contagiati. Cose che evidentemente non sono avvenute in tutte le RSA. ■ gc

CENTRO CULTURALE CONCA FALLATA



Sotto la mascherina

di Sadro Pezzoni, *Presidente del Centro Culturale Conca Fallata*

Dai primi giorni di marzo siamo tutti prigionieri di un nemico invisibile che ci condiziona la vita, le attività del Centro culturale Conca Fallata si sono bloccate, i nostri progetti già in fase avanzata sono rimasti nel cassetto, la nona edizione di "Benvenuta Primavera" non ha potuto prendere corpo e per quest'anno la primavera passerà senza il nostro contributo ...

Il *Laboratorio di donne simpatiche* che tutti i mercoledì pomeriggio si ritrovava allo spazio Barrili per creare oggetti magnifici per i nostri mercatini, per stare insieme, attuando momenti importanti di aggregazione, è fermo e non produce nulla per il nostro quartiere, per il nostro territorio e per noi stessi.

Il *Laboratorio di parole* che tutti i venerdì pomeriggio si trovava per leggere e condividere poesie e letture importanti, tace.

Le nostre attività motorie e le discipline rivolte agli appassionati del ben-essere sono sospese, lo *Yoga*, il *Tai-chi*, il *Pilates* saranno state praticate da casa con l'ausilio di qualche mezzo informatico, ma sicuramente non è come praticarle *insieme* allo spazio Barrili.

Le nostre conferenze, le presentazioni di libri, i mercatini, le attività di gruppi ospiti che si trovano per il ballo dello Sri Lanka o per la filippiera della domenica dei nigeriani, filippini e della Costa d'Avorio: tutto sospeso.

Gli appuntamenti fissi della Banca del Tempo, del Sindacato dei Pensionati che in questo momento sarebbe utile per la compilazione del 730, dell'A.N.P.I. che mai come quest'anno ha vissuto il 25 aprile in modo alquanto anomalo, dai balconi delle case ecc., tutto rimandato a data da destinarsi... che tristezza.

Le associazioni come la nostra che si alimentano con i rapporti tra le persone proponendo al territorio iniziative e incontri solidali, che pensano di contribuire al

miglioramento dei rapporti tra le persone e di conseguenza della propria vita sociale, sono in difficoltà, non potendo organizzare eventi diventa difficile mantenere gli impegni presi. In questa situazione siamo costretti a chiedere un aiuto alle Istituzioni pubbliche.

Nostro desiderio sarebbe quello che Aler (Azienda Lombarda Per l'Edilizia Residenziale - proprietaria dello Spazio Barrili) non ci chiedesse l'affitto per tutto il periodo della pandemia: come possiamo pagare se non abbiamo attività che ci permettono di far fronte a questo impeno mensile?

Ci aspettiamo un interessamento del Comune di Milano, Municipio 5. Sarebbe bello e opportuno che dalla sede di Via Tibaldi uscisse una presa di posizione a favore di tutte le Associazioni del territorio, una richiesta ad Aler o anche, per chi è affittuario di spazi comunali, al Comune di Milano, affinché si permetta una continuazione delle proprie attività senza dover valutare chiusure per mancati pagamenti di quote di affitto e spese.

In questi momenti tutti indossiamo una mascherina, cosa succede sotto questo piccolo indumento? qualcuno canta, qualcuno sorride, qualcuno ha paura, qualcuno prega... noi della Conca ci auguriamo che ciò che è successo e che ancora sta succedendo sia d'insegnamento per le giovani generazioni affinché il rispetto della natura sia accompagnato da comportamenti che non ci portino mai più a vedere morire anziani nelle case di riposo, senza una carezza, a non vedere i bambini nei cortili, nei parchi e nelle strade.

Sotto la mascherina... niente, perché sopra il nostro sorriso, sopra le nostre canzoni, sopra la nostra paura, sopra le nostre preghiere non ci debba essere mai più nessun ostacolo al nostro respiro... e alle nostre attività, che sono tra le cose più importanti che abbiamo. ■

ATIR ON AIR Kids

Tutti i giorni ore 16.00 in diretta su Facebook

Ogni giorno Chiara Stoppa e il suo fedele amico a quattro zampe Charlie ci faranno compagnia con tanti racconti divertenti, emozionanti e imprevedibili!

Ma non è tutto qui! Se ti sei perso qualche storia oppure desideri rivederla in qualsiasi momento della giornata puoi andare nella sezione **ATIR ON AIR Kids** del nostro [canale YouTube](#).

Con **ATIR ON AIR Kids** la fantasia non si ferma!!!



ATIR ON AIR Book

Ogni martedì e giovedì ore 11.00

Alcuni appuntamenti della stagione 19/20 facevano parte del percorso "Le ragazze raccontano" di **MTM Manifatture Teatrali Milanesi**: un calendario ricco di spettacoli e letture di voci femminili. Abbiamo deciso di ripartire da lì, da alcune letture che sono state portate sul palcoscenico del Teatro La Cavallerizza.

Leggendo un piccolo estratto vi suggeriamo un romanzo o un libro che conosciamo e che vogliamo condividere con voi. Trovate tutti i video nella **playlist "ATIR On Air Books"** del nostro [canale YouTube](#).



Marianna Lodi



Eleonora Monguzzi

Intimi paesaggi

01 giugno 2020 h 17.00
fino al 18 giugno, orari gio-ven-sab h 18 - 20
SOLO su appuntamento: 371 072 4457

CURATELA Sonia Patrizio Caleno e Lorenzo Argentinio

Circuiti Dinamici
Via Giovanna 17/c e 23/c Milano



Ci stiamo riorganizzando per aprire la bipersonale "Intimi Paesaggi" di Marianna Lodi ed Eleonora Monguzzi

Speriamo di riuscire ad aprire il 1° giugno.

Gli ingressi ai locali saranno sottoposti alla normativa vigente.

Gli ingressi saranno contingentati e limitati ed è per questo che vi chiediamo di registrarvi a questo link:

<https://www.eventbrite.com/e/intimi-paesaggi-tickets-104764030034>. ■

ALTRI MODI

Con le norme sanitarie in atto per Covid19 il Comitato Parco Ticinello Ets Odv* ha visto azzerate tutte le sue attività: dall'assemblea annuale (prevista il 28 febbraio) alla festa degli aquiloni, da quella del trentennale dell'associazione alle molte altre feste già programmate. Dalle attività con le scuole alle passeggiate naturalistiche, dalle mostre fotografiche alle iniziative in sinergia con le altre associazioni del territorio: tutto rinviato a data da destinarsi. Che fare? Occorre inventarsi delle modalità per continuare l'attività di conoscenza e valorizzazione del parco e del mondo agrico-

lo, coinvolgendo direttamente le persone, come è nostro costume.

L'associazione ci sta lavorando, il presidente Giuseppe Mazza ci ha detto che stanno studiando come proseguire l'attività con modalità differenti; il Verde e la Natura, ma anche la Socialità, hanno in questo momento una valenza ancora più importante per tutti noi.

* Ente del Terzo Settore - Organizzazione di Volontariato



L'ANTICO BORGO RURALE DI GRATOSOGGIO

A CURA DI RICCARDO TAMMARO, FONDAZIONE MILANO POLICROMA

Il nome, ai nostri giorni, fa subito venire in mente il quartiere attuale, ma in realtà stiamo parlando di un borgo millenario. Secondo una leggenda infatti nel 51 d.C. San Barnaba passò da Milano a diffondere la religione cristiana e si fermò ospite proprio in una abitazione di questa zona; al termine della sua permanenza, andandosene, pare che abbia salutato dicendo "O gratum solium", vuoi per l'ospitalità ricevuta, vuoi per la fertilità del terreno.

Anche non volendo credere a questa leggenda, il primo documento che attesti l'esistenza di Gratosoglio risale all'inizio del secolo undicesimo, più precisamente al 1044, e si tratta di un atto di compravendita, e il successivo a noi giunto risale al 1130, e si riferisce a un lascito.

Dato che nel 1064 i milanesi avevano chiesto a San Giovanni Gualberto (che aveva fondato a Vallombrosa, in Toscana, un ordine monastico tra i cui compiti c'era quello di redimere il clero stesso) di inviare alcuni monaci anche nella loro città, dove vi era una perenne lotta tra preti

ta" per via della sua forma particolare. Alle spalle della casetta sorgeva il Cotonificio Cederna, fondato nella seconda metà del XIX secolo, che svolge tuttora la sua attività in via Gratosoglio, e che ebbe grande parte nella storia della Gratosoglio recente: negli anni '20 aveva anche fatto costruire nel borgo un campo da calcio per i dipendenti.

A quell'epoca le vacche andavano ancora ad abbeverarsi al fiume, ma in seguito il percorso del Lambro Meridionale venne rettificato e spostato, ed ora il corso d'acqua passa al di fuori dell'abitato di Gratosoglio, fungendo da confine occidentale del borgo (via dei Missaglia funge da confine orientale).

Proprio lungo il tragitto attuale del fiume si trova, al civico 115 di via Gratosoglio, una graziosa casetta a due piani detta "Ca' di mort", che deve il nome al fatto di sorgere là dove, dal 1786 al 1896, sorgeva il cimitero di Gratosoglio (poi sostituito da quello dei Tre Ronchetti).



L'antica chiesa di Gratosoglio, i cui resti sono ancora visibili all'angolo tra via Feraboli e via Gratosoglio

celibi e preti ammogliati, i monaci si insediavano nel monastero di San Barnaba al Gratosoglio, allora isolato tra paludi e boschi. L'abbazia di Gratosoglio comparve quindi per la prima volta nel 1141, quando, rappresentata dal converso Guiberto, acquistò un bosco; con le bolle papali del 1168 e del 1176, il monastero passò definitivamente sotto l'autorità della Santa Sede.

Come molte istituzioni religiose, il monastero ebbe un periodo di fioritura, cui seguirono una graduale decadenza e, sotto l'imperatore d'Austria Giuseppe II, la soppressione. Nel 1783 però venne fondata la parrocchia di Gratosoglio (separata dai Tre Ronchetti) che si estendeva soprattutto verso sud, fino a giungere a Cascina Venina, nell'attuale comune di Assago. Gli abitanti che, fino al 1900 circa, pertinevano alla parrocchia erano tra i 600 e i 700, quasi tutti contadini: questo attesta la natura fondamentalmente rurale di Gratosoglio.

Fino agli anni '50 del XX secolo, infatti, Gratosoglio era un bel paesino di campagna, sperduto tra le marcite di proprietà dell'Ospedale Maggiore. Il fiume Lambro Meridionale, non ancora deviato all'esterno dell'abitato, come è ora, lo attraversava dopo aver sfiorato cascina Santa Croce: s'incuneava quindi tra le case, ove c'era un ponticello, indi passava davanti alla vecchia chiesa di San Barnaba formando una piccola cascatella, e qui si divideva in due tronchi, nel mezzo dei quali sorgeva una casa, che veniva chiamata "la barchet-

Fino agli anni '60 del XX secolo i residenti si recavano a Milano con il tram, percorrendo a piedi il lungo tratto che li separava dal capolinea; molti di loro però lavoravano al citato Cotonificio Cederna e altri alle Cartiere Bogarelli (poi Cartiere di Verona).

L'ambiente bucolico e molto curato del paesino venne sconvolto dal 1963, quando il prestigioso studio BBPR costruì per l'Istituto Autonomo delle Case Popolari una serie di palazzoni a nove piani, cui seguirono le torri bianche di sedici piani, ultimate nel 1971, anno in cui venne anche costruito il Quartiere Missaglia: Gratosoglio non sarebbe mai più stata la stessa, e la sua parte rurale scomparve definitivamente; ancora oggi, per vedere i campi occorre attraversare i confini del borgo: da una parte per recarsi ai Tre Ronchetti, dall'altra per raggiungere Cascina Basmetto.

Camminando nel centro storico di Gratosoglio è ancora possibile scorgere i resti dell'antica abbazia vallombrosiana: all'angolo tra via Feraboli e via Gratosoglio, infatti, è visibile la canonica, che dopo un sapiente recupero mostra sui muri elementi architettonici del passato; di fianco si trova la chiesa abbaziale, ridotta a magazzino, di cui è andata persa l'antica facciata a fasce colorate con la statua lignea del santo in cima, come pure l'interno dove si trovavano quattro cappelle che fiancheggiavano l'unica navata. ■



Pensionati Gratosoglio

Chi siamo

Il **Sindacato Pensionati Italiani (Spi)** organizza e riunisce tutti i pensionati, le pensionate e le persone anziane aderenti alla Cgil. Il nostro obiettivo principale, la nostra missione, è tutelare tutte quelle persone che, terminata l'attività lavorativa, hanno bisogno di supporto, di aiuto e di continuare a essere rappresentate. Siamo **comunitari**, siamo **combattivi**, siamo **confederali**: i nostri iscritti provengono da tutte le diverse categorie dal lavoro e questo fa di noi un sindacato completo, aperto, allargato, ma soprattutto pronto a rispondere a qualsiasi tipo di esigenza.

Gli ambiti d'intervento del **Sindacato pensionati della Cgil** sono tantissimi, tutti incentrati sulla necessità di tutelare gli iscritti sia a livello collettivo che individuale. Dalle pensioni al welfare, passando per il fisco, la sanità e la non autosufficienza, non c'è aspetto della vita dei pensionati e degli anziani che non ci veda in campo su tutto il territorio nazionale: rappresentanza, difesa collettiva del reddito e dei diritti di cittadinanza e di welfare sociale, assistenza e consulenza individuale su pratiche previdenziali, sanitarie e fiscali, informazione e formazione, aggregazione e socializzazione, solidarietà, ascolto e inclusione sociale.

Alcuni servizi offerti:
Domande pensioni: anzianità, reversibilità'

ecc..
Diritti inespressi: controllo della pensione, per accertare eventuali benefici non goduti come la 14ma mensilità, assegni, maggiorazioni diverse ecc.
Ricostituzioni della pensione per diverse causali
Rispondere ai vari accertamenti richiesti dall'INPS: RED ICRIC e servizi fiscali (730-unico-tasi-imu-Isce)
Tessera trasporto comunale o regionale (gratuita e ridotta).
Canone tv -- luce -- gas
Social card

Ti informiamo che lo sportello è aperto presso L'Archi di via Barrili, 21 tel 3275780101 o presso lo SPI di via C. Baroni, 5 tel.0223173140 nelle giornate di Martedì e Giovedì dalle 9,00 alle 12,00

I NOSTRI SPORTELLI:
CSF (Centro Servizio Fiscali) = DA LUNEDÌ A VENERDÌ 9,00 12,00/14,30 17,00
INCA (patronato della CGIL) = MARTEDÌ 9,00 12,00
SUNIA (sindacato inquilini) = MERCOLEDÌ 14,30 17,00
FEDERCONSUMATORI = IL 1° E IL 3° VENERDÌ DEL MESE 9,30 12,00
SPI INFORMA = GIOVEDÌ E VENERDÌ 9,00 12,00
SPORTELLO SOCIALE = GIOVEDÌ 9,00 12,00

#DOPOLAVORARENONSTANCA



È un'iniziativa che la comunità teatrale Dopolavoro Stadera ha inaugurato per evitare di rimanere inattiva durante il periodo della quarantena. Ogni giorno il regista Vlad Scolari sceglie un tema che serva da ispirazione per le letture casalinghe dei giovani attori del Dopolavoro. I temi affrontati finora sono stati: il lavoro e

l'utopia. Potete trovare tutti i video di #dopolavorareNONstanca sul canale YouTube del Dopolavoro Stadera e tutte le informazioni sull'iniziativa sulla pagina Facebook: Dopolavoro Stadera. https://www.youtube.com/results?search_query=%23DopolavorareNONstanca (clicca e trovi aggiornamenti) ■

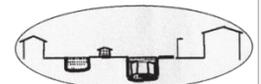
LA CONCA

ISSN 2284-4147
Periodico del Centro Culturale Conca Fallata Circolo ARCI - Municipio 5

Reg. al Tribunale di Milano: n. 410 del 22.6.1996
Sede legale: via Neera 7 20141 Milano
Cod. Fisc. 97182400156 P. Iva 12051280159
Direttore responsabile: Flaminio Soncini
In redazione: Leonardo Brogioni, Gabriele Cigognini, Rosario Cosenza, Mario Donadio, Maurizio Ghidoli, Guglielmo Landi.
Contatti: via G. da Cermenate 35/a 20141 Milano - info@laconca.org - 028266815 - Internet: www.laconca.org

Publicità: Marilena 333.7029152
Coordinamento grafico e impaginazione: Gianni Bailo
Stampa: Fersa Grafica srls - Corso Italia 7/bis - 21052 Busto Arsizio

Hanno collaborato a questo numero: Natale Carapellese, Marina De Lorenzo, Michela Fiore, Amedeo Iacovella, Fabrizio Reginato, Daniela Shama, Riccardo Tammaro
Fotografie: Archivio La Conca, Maurizio Ghidoli.



La Conca rispetta il regolamento recante norme in materia di deposito legale dei documenti di interesse culturale destinati all'uso pubblico e ha il suo ISSN: 2284-4147.

Questo cosa significa ?
Una copia del giornale viene conservata e catalogata presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, un'altra copia presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e due copie presso gli Archivi delle produzioni editoriali regionali della Biblioteca Nazionale Braidense e della Fondazione BEIC di Milano.

A che cosa serve ?
Il deposito legale deve: assicurare la conservazione dei documenti; fare in modo che i documenti siano catalogati come previsto dalle norme nazionali; diffondere la conoscenza della cultura e della vita sociale attraverso la realizzazione di servizi bibliografici di informazione e di accesso ai documenti, nel rispetto delle norme sul diritto d'autore.

FISIOTERAPIA A DOMICILIO

RIABILITAZIONE MOTORIA E NEUROMOTORIA
FISIOTERAPIA STRUMENTALE
TECAR TERAPIA

DR J. TURANI

ISCRIZIONE A.I.F.I. LOMBARDIA N. 3333
COLLABORATORE FONDAZIONE DON GNOCCHI
DAL 1988 AL 2015

TEL. 02.8132888/339.5641485